

Libro Aperto Casanova Kaiserau

Analisi interviste e report dei risultati

*A cura di **Cooperativa 19***

Campione di riferimento:

167 di cui

59 interviste aperte raccolte nel 2016

108 questionari chiusi raccolti nel 2017

Il presente documento riporta, sottoforma di grafici e relativi commenti, i risultati delle interviste raccolte nel 2016 e 2017 durante il progetto Libro Aperto Casanova Kaiserau nel 2016 e nel 2017. Si tratta di dati che non hanno pretese scientifiche ma fungono, piuttosto, da indicatori e “cartine tornasole” utili a comprendere il contesto sociale del rione, abbozzare un profilo generico dell’abitante e mappare le sue abitudini nel tempo libero. Auspichiamo possano essere tenuti in considerazione dagli enti pubblici, dalle istituzioni e dalle associazioni che in varia misura operano o intendono avviare delle attività nel rione, soprattutto di natura culturale, sociale o ricreativa.

La ricerca, avviata nel 2016, ha corso parallela alle altre azioni del progetto Libro Aperto, concluso nel mese di settembre 2018, che ha avuto i seguenti obiettivi:

- a. intercettare e coinvolgere la popolazione del quartiere Casanova raccogliendo i desideri e i bisogni legati ai consumi e alle proposte di intrattenimento culturali nel rione, contribuendo inoltre alla riduzione all'abbassamento della percezione di isolamento dovuta alla posizione rispetto al centro e alla mancanza di servizi vari e proposte socio-culturali sufficienti
- b. conoscere e approfondire le modalità, gli approcci e il livello di accesso all'arte e alla cultura della popolazione del Casanova in relazione al quartiere, alla città e al territorio
- c. rielaborare i dati e le informazioni raccolte all'interno di un quadro generale che permetta l'individuazione di aree di intervento mirate al coinvolgimento diretto della popolazione e alla collaborazione con gli enti già attivi sul territorio
- d. informare la popolazione rispetto alla proposta culturale della città e del territorio e incentivarne i consumi
- e. proporre iniziative artistico-culturali “site-specific” con l'obiettivo di coinvolgere e attivare il quartiere rispetto alle mancanze e alle necessità emergenti

Il progetto Libro Aperto Casanova Kaiserau è stato curato e realizzato da Cooperativa 19 con il sostegno dell'Ufficio Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e di Cooperazione Autonoma Dolomiti.

Gli strumenti di raccolta dei dati sono stati differenti tra il 2016 e il 2017 e questo ha determinato maggiore difficoltà nel mettere i dati a sistema. Nel 2016, in forma di sperimentazione, è stata elaborata una traccia di intervista aperta. Coerentemente con gli intenti generali del progetto - monitorare e incentivare i consumi culturali, incontrare gli abitanti nelle loro case, creare rapporti di fiducia e combattere il senso di abbandono diffuso determinato dalla posizione periferica e da ritardi sui lavori di completamento dei lotti residenziali e commerciali previsti nel rione – si è preferito intervistare i cittadini attraverso domande aperte e puntando sulla costruzione di relazioni dirette. Questo strumento, l'anno successivo, è stato sostituito con un questionario strutturato che ha permesso una più semplice gestione e analisi dei risultati.

Di seguito si presentano e si descrivono gli esiti delle due metodologie, integrate insieme nella fase di analisi dei dati. I grafici e i relativi commenti sono ordinati secondo le seguenti sezioni:

1. Profilo degli intervistati
2. Rapporto degli intervistati con il rione Casanova Kaiserau
3. Abitudini degli intervistati rispetto a mobilità e trasporti
4. Tempo libero e abitudini culturali degli intervistati

1. Profili degli intervistati

Età media: 46 anni

Dal campione della ricerca emerge che l'età media degli intervistati è 46 anni. A confronto con il numero totale degli abitanti del rione (circa 3000 – fonte Ufficio Statistiche del Comune di Bolzano) i 167 abitanti intervistati rappresentano poco più del 5%. Una percentuale che permette una valutazione indicativa interessante.

Il rione Casanova Kaiserau è un quartiere piuttosto giovane. I nuclei familiari sono costituiti in prevalenza da genitori di età media con figli.

Il grafico 1, di seguito, riporta un dettaglio sulla composizione dei nuclei familiari delle persone intervistate.

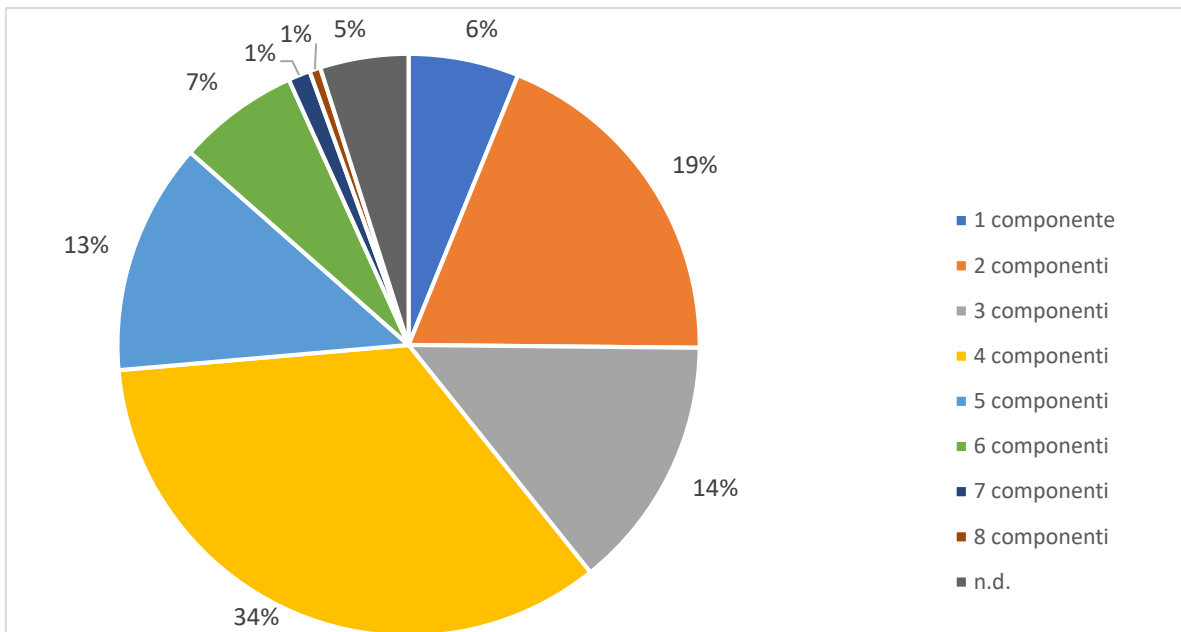


Grafico 1 – Composizione dei nuclei familiari degli intervistati

Rispetto al campione, le famiglie di piccole dimensioni (con meno di 4 componenti) sono il 39% mentre quelle di medie e grandi dimensioni (con 4 o più componenti) sono il 55%.

Un dato interessante che non emerge dal grafico è il seguente: se le persone intervistate che vivono da sole (nuclei con 1 componente) sono il 6% ovvero 10 unità e sono adulti, i genitori che vivono soli con figli a carico sono invece 30, pari a circa il 18% sul totale del campione. Di questi genitori single 17 hanno un solo figlio a carico, 7 hanno due figli a carico, 5 tre figli a carico e 1 cinque.

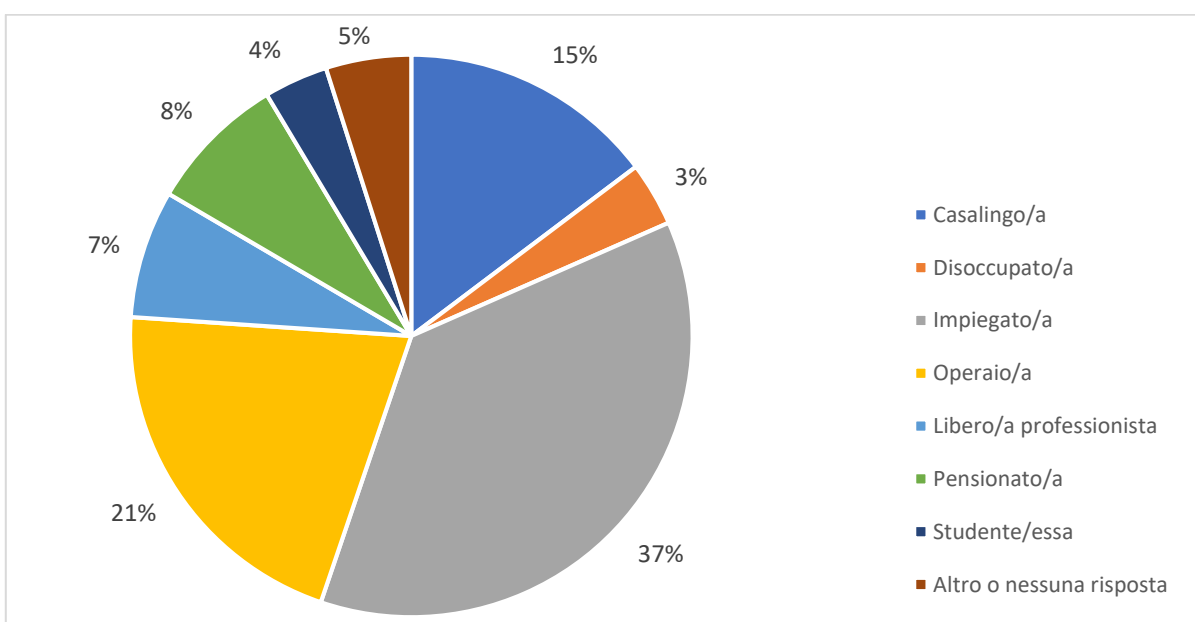


Grafico 2 – Professione degli intervistati

Dal “Grafico 2 – Professione degli intervistati” si evince che il 30% del totale del campione non è “produttivo”, ovvero non genera reddito diretto. Infatti, il 15% (25 unità) dichiarano di occuparsi delle faccende domestiche e della cura della famiglia, solo il 3% (5 unità su 167) afferma di essere disoccupato/a, il 4% studia e l’8% è in pensione.

Per quanto riguarda gli occupati si può notare come la maggior parte del campione (il 65%) svolga attività di lavoro dipendente (impiegato/a e operaio/a) mentre una percentuale più contenuta, il 7%, lavora come libero professionista o artigiano.

2. Rapporto degli intervistati con il rione Casanova Kaiserau

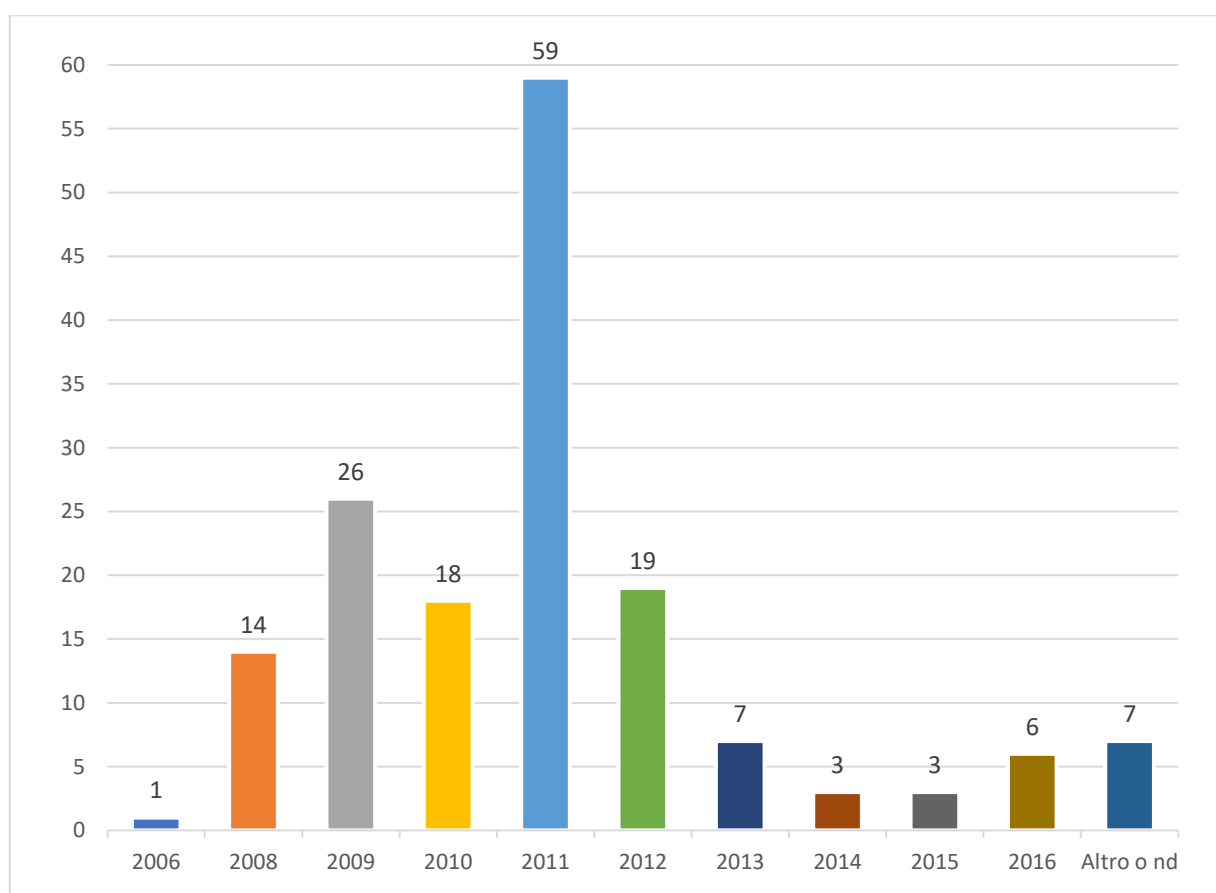


Grafico 3 – Anno di trasferimento nel rione

Il grafico 3 riporta, sul totale del campione, quanti intervistati si sono trasferiti nel rione Casanova Kaiserau tra il 2006 e il 2016. I primi appartamenti dei lotti che costituiscono il quartiere più recente di Bolzano sono stati infatti consegnati tra il 2008 e il 2009. Si ricorda che la zona residenziale è composta da edifici IPES e in edilizia abitativa agevolata tramite cooperative.

La maggior parte degli intervistati si è trasferita nel 2011.

La ricerca dedica questo capitolo al rapporto degli abitanti con il rione e con il contesto sociale in cui vivono.

Il grafico 4 rappresenta le risposte che il campione ha fornito alla domanda “Nel complesso come considera la vita nel suo quartiere?”. I risultati, tenuto conto dell’alto tasso di mancata compilazione, sono positivi. Ben il 65% degli abitanti ha una buona impressione del contesto in cui vive.

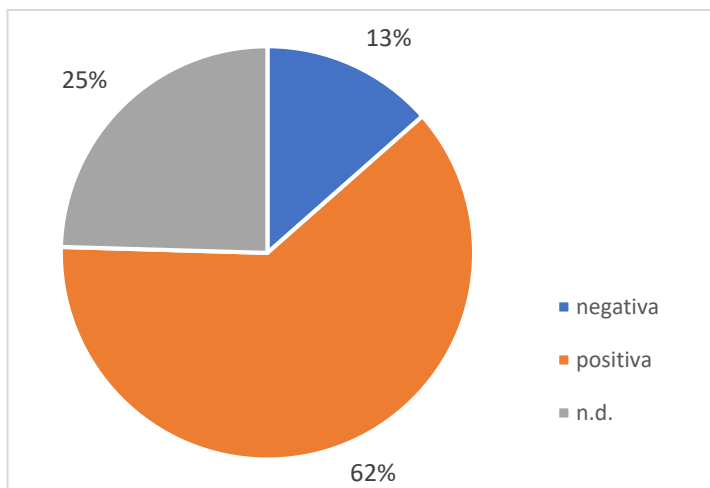


Grafico 4 – Percezione generale del rione

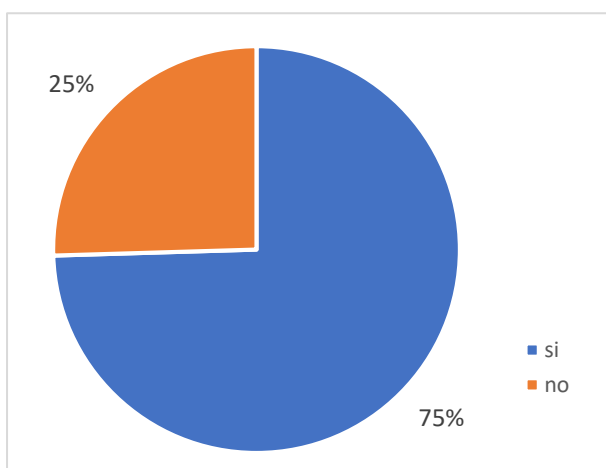


Grafico 5 – Frequentazione di altri quartieri

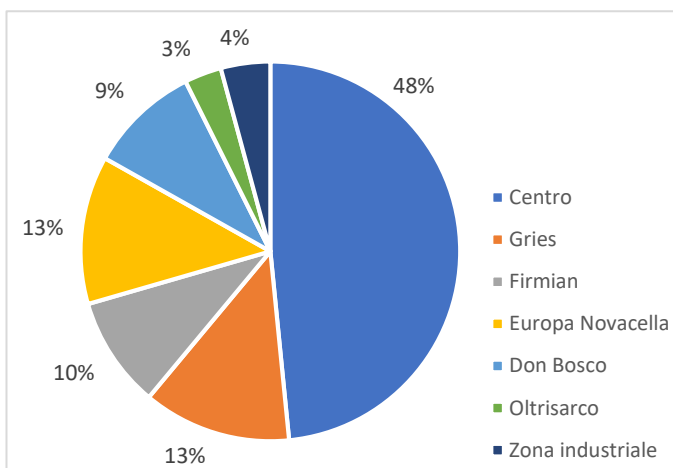


Grafico 6 – Le altri quartieri frequentati

Il grafico 5 e il grafico 6 riportano uno spaccato del rapporto degli intervistati con il proprio quartiere affrontato da un punto di vista opposto, vale a dire le frequentazioni di altre zone della città. Circa 42 persone (25% del campione) non sono soliti uscire dal quartiere per trascorrere il tempo in altri rioni. Le abitudini del restante 75% sono presentate nel grafico 6 che mostra come una netta maggioranza degli abitanti che escono abitualmente dal rione prediligono il centro città.

I quartieri di Gries e di Europa Novacella sono ciascuno meta abituale per circa 22 intervistati. Segue il rione Firmian e Don Bosco. Chiudono la lista Oltrisarco e la zona industriale, nonostante la concentrazione dei centri commerciali sia proprio in quella parte della città.

Il grafico 7, alla pagina seguente, riporta l’attenzione sulla percezione degli intervistati rispetto ad alcune tematiche d’interesse. Gli abitanti che hanno partecipato alla ricerca sono stati invitati a valutare su una scala di valori definita (1 = molto buono; 2 = buono; 3 = scarso; 4 = pessimo) i servizi e le proposte presenti nel quartiere.

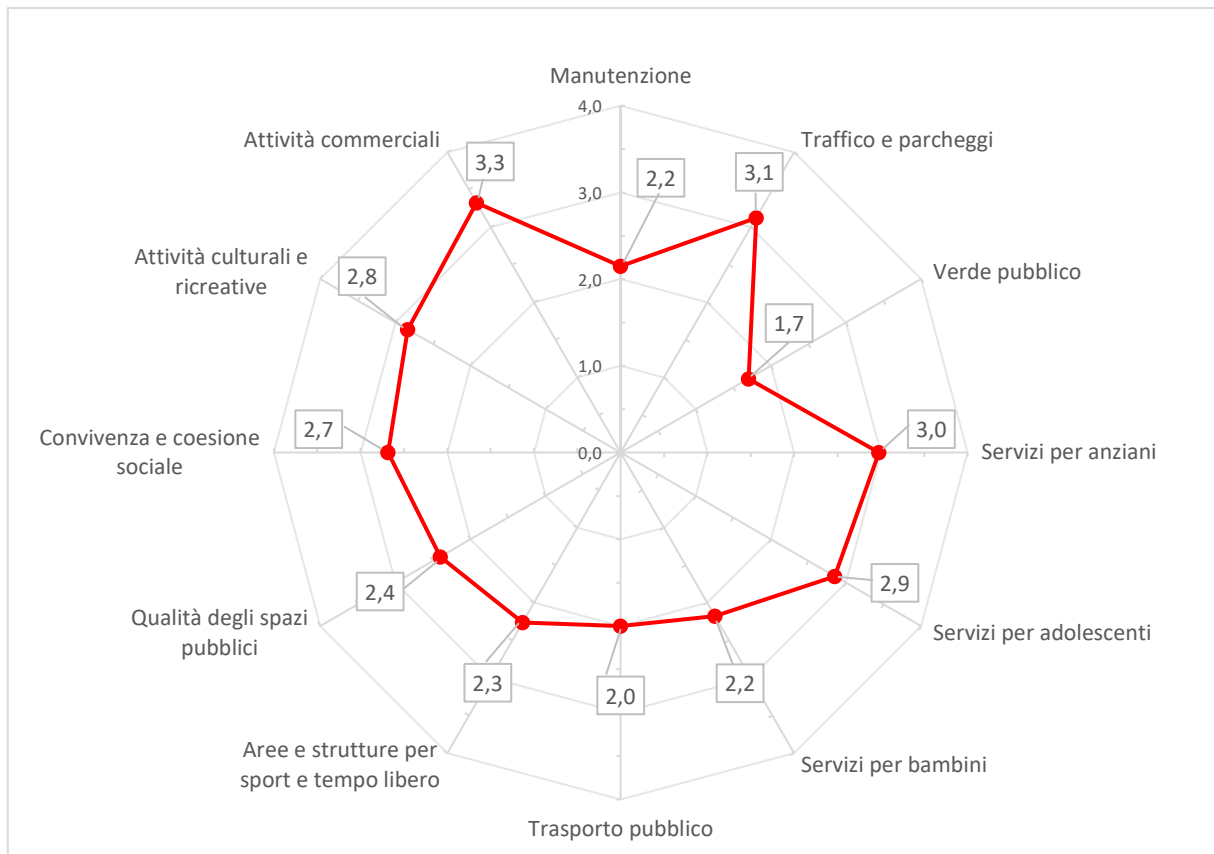


Grafico 7 – Allo stato attuale come valuta il rione rispetto ai seguenti temi (1 = molto buono; 2 = buono; 3 = scarso; 4 = pessimo)

Dallo schema sopra riportato emergono quindi con chiarezza le mancanze percepite come più urgenti dagli intervistati. Nessun argomento ha ricevuto la valutazione “pessimo” e i peggiori risultati si riscontrano, in ordine decrescente, rispetto a “Attività commerciali”, “Traffico e parcheggi” e “Servizi per anziani”. Seguono mancanze rispetto a “Servizi per adolescenti”, “Attività culturali e ricreative” e “Convivenza e coesione sociale”.

Tra le categorie valutate come “buono” e “molto buono” risultano, in ordine decrescente, “Qualità degli spazi pubblici”, “Aree e strutture per sport e tempo libero”, “Servizi per bambini”, “Manutenzione”, “Trasporto pubblico” e al primo posto “Verde pubblico”, che quindi è l’aspetto meglio valutato tra quelli vagliati.

I grafici 8a e 8b, che seguono, presentano in dettaglio quelli che gli intervistati ritengono gli interventi prioritari rispetto a diverse categorie di servizi e proposte. Dopo una valutazione quantitativa, riportata nel grafico 7, ne è stata richiesta una che possa fornire una scala di valore rispetto a ciò che è percepito come mancante, insufficiente e che necessita, quindi, di azioni più urgenti rispetto ad altri ambiti.

Le cifre (riportate solo sull’asse delle ordinate ma che valgono anche per quella delle ascisse) indicano il numero di intervistati che hanno risposto alla domanda e che ritengono più o meno urgente gestire e implementare un servizio piuttosto che un altro. Per motivi di accessibilità ai contenuti le risposte sono state suddivise in due grafici (8a e 8b).

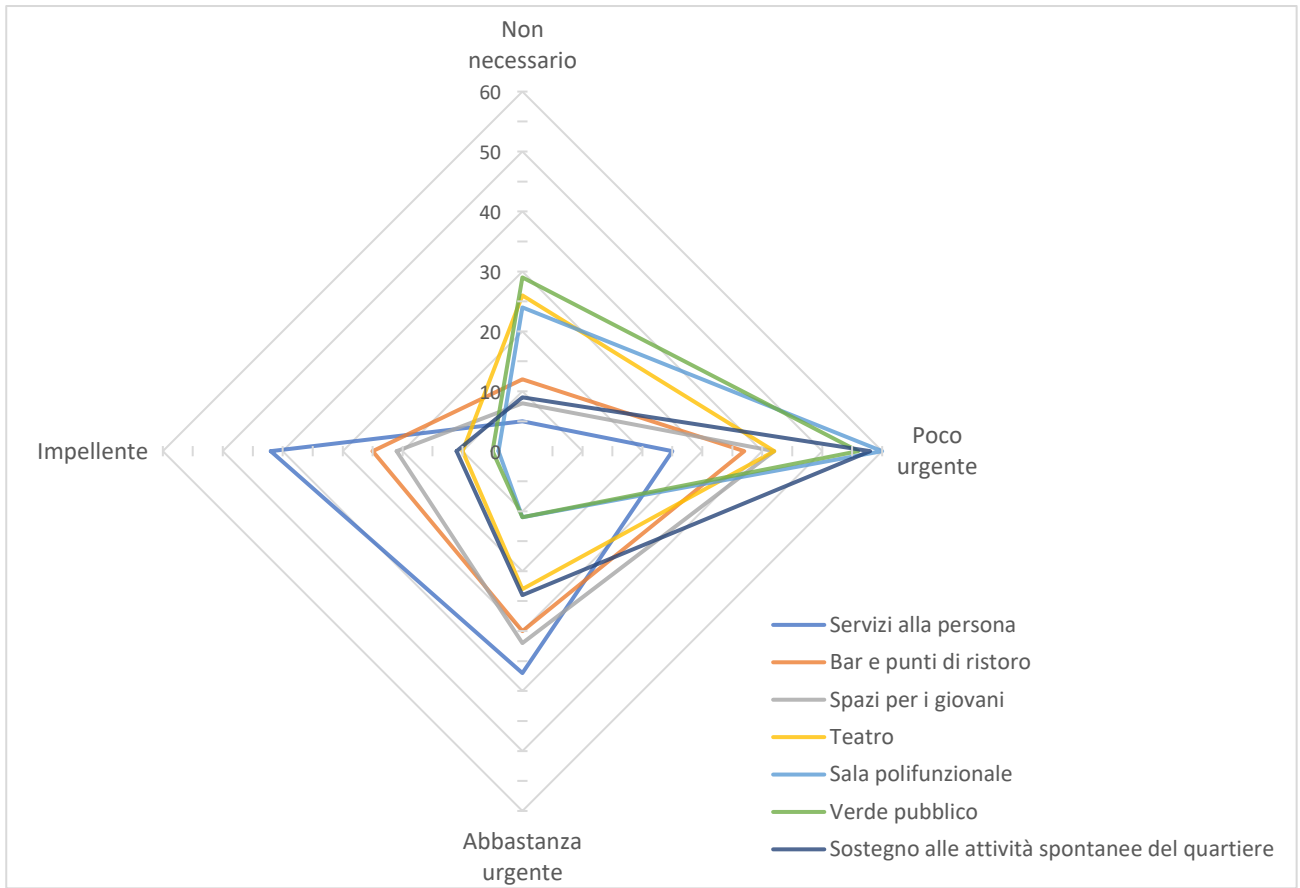


Grafico 8a – Gli interventi nel rione ritenuti più urgenti dagli intervistati

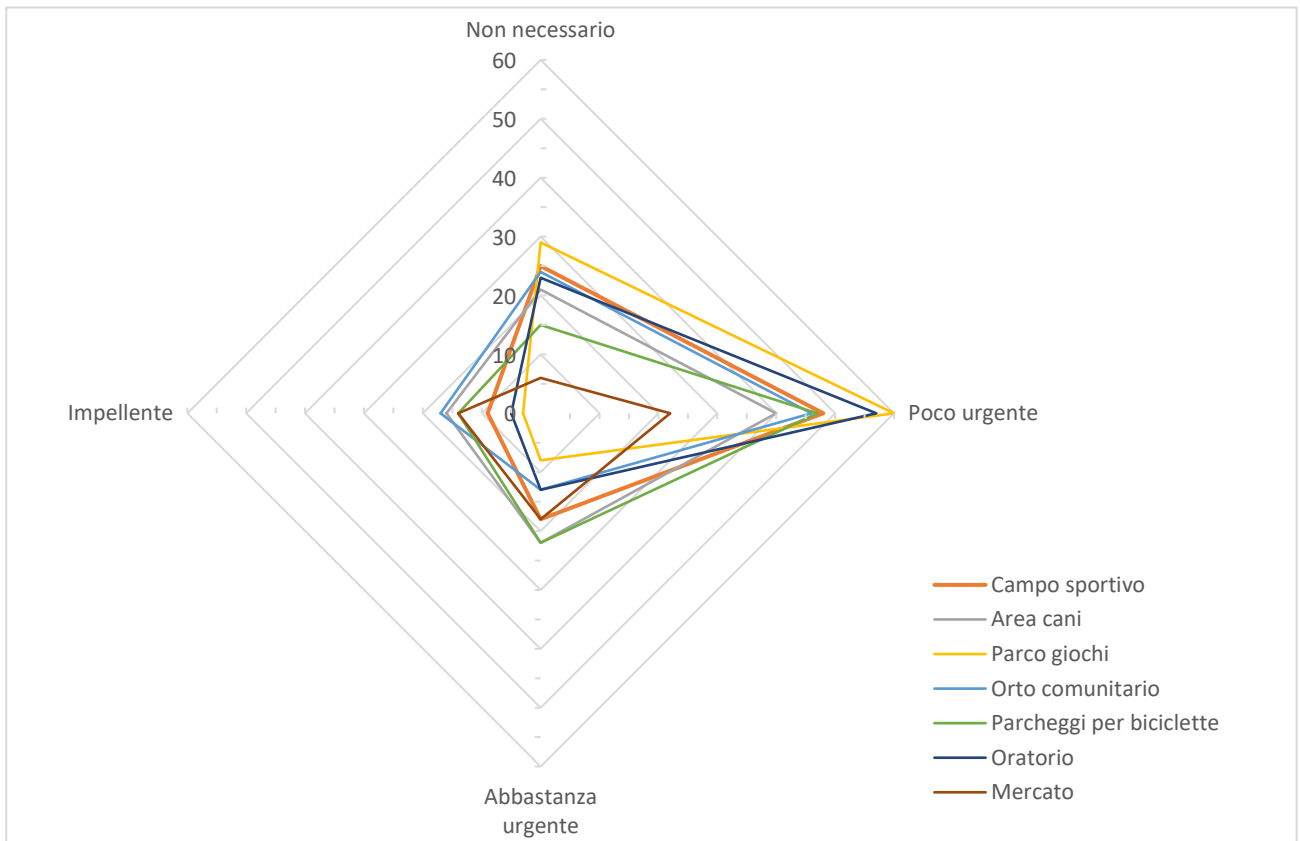


Grafico 8b – Gli interventi nel rione ritenuti più urgenti dagli intervistati

Come si nota nei grafici 8a e 8b gli interventi ritenuti prioritari dagli intervistati sono, nell'ordine, "Servizi alla persona", "Bar e punti di ristoro", "Spazi per i giovani", "Sostegno alle attività spontanee del quartiere", "Parcheggi per biciclette" e "Orto comunitario".

3. Abitudini degli intervistati rispetto a mobilità e trasporti

In questa sezione vengono presentati i dati relativi a mobilità urbana e trasporti, sia per quel che riguarda gli spostamenti quotidiani per recarsi sul posto di lavoro sia per quelli nel tempo libero.

Come si evince dal grafico 9, a destra, gli intervistati prediligono la bicicletta come mezzo di trasporto per recarsi sul posto di lavoro: quasi il 50% del campione. Una percentuale contenuta si muove a piedi (solo il 7%), mentre i mezzi motorizzati di proprietà precedono di poco i mezzi pubblici (28% contro 21%).

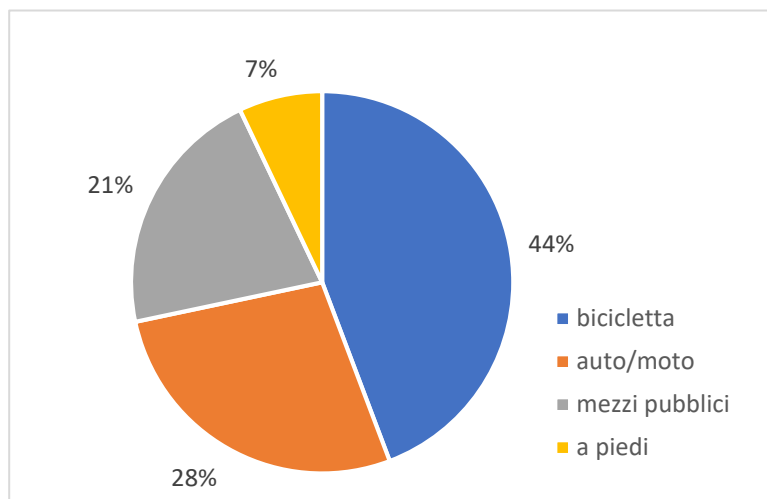


Grafico 9 – Mezzi di trasporto maggiormente utilizzati per recarsi a lavoro

Nel tempo libero (come da grafico 10) la bicicletta si riconferma il mezzo preferito in assoluto ma auto e moto vengono preferiti maggiormente ai mezzi pubblici. Probabilmente la posizione periferica del quartiere o la comodità incidono in maniera più netta sulle scelte relative ai mezzi di trasporto per gli spostamenti nel tempo libero.

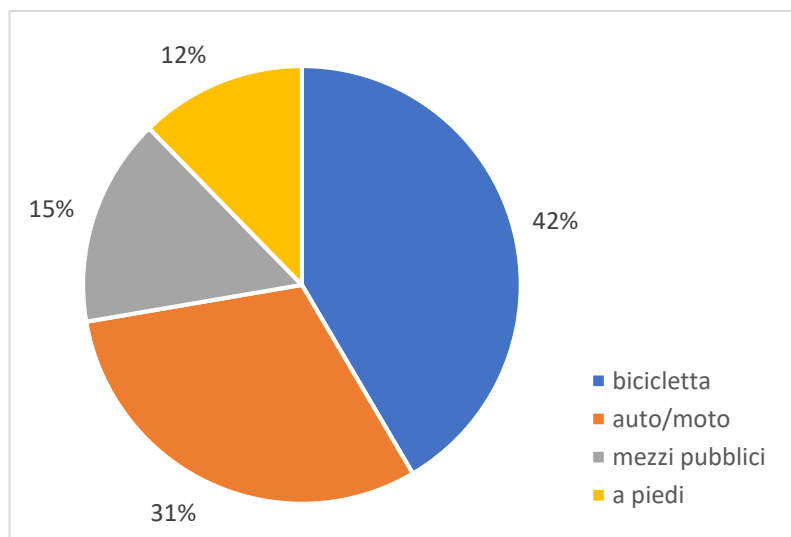


Grafico 10 – Mezzi di trasporto maggiormente utilizzati nel tempo libero

4. Tempo libero e abitudini culturali degli intervistati

In questo ultimo capitolo vengono presentati i risultati della sezione legata alle abitudini e ai consumi culturali dei partecipanti alla ricerca.

L'intenzione è triplice: da un lato comprendere quali istituzioni che promuovono cultura sono più conosciute dagli intervistati attraverso la rielaborazione delle risposte a domande aperte (grafici 15, 16, 17), dall'altro individuare criticità rispetto all'accesso alle iniziative culturali locali (grafici 18, 19) e infine monitorare l'accesso alla cultura attraverso canali diversi (lettura, televisione, radio, internet – grafici 11, 12, 13, 14).

Ogni grafico riporta, in percentuale, quanti intervistati e per quanto tempo guardano la televisione, ascoltano la radio, navigano in internet e leggono in media durante il giorno.

Nel caso della televisione poco il 57% degli interessati trascorre il tempo libero davanti allo schermo per meno di due ore al giorno mentre il restante 43% per più di due ore.

Per quanto riguarda la radio, invece, il 56% la ascolta per meno di un'ora al giorno, il 31% tra una e tre ore al giorno e solo il 13% per più di tre ore.

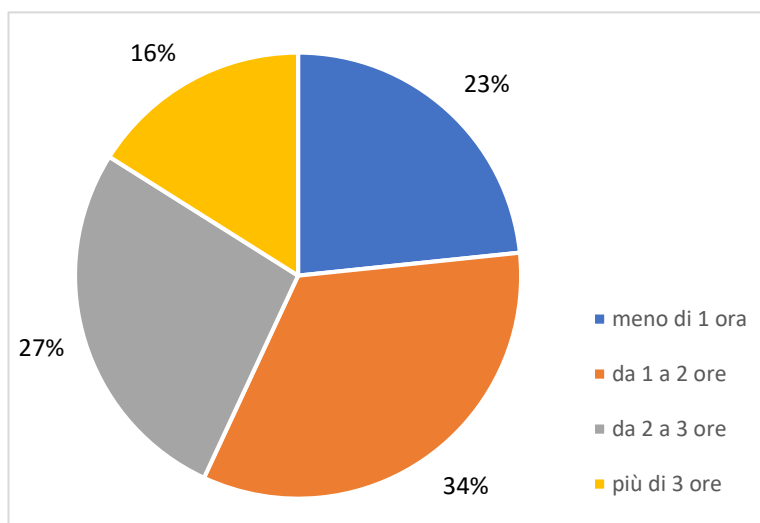


Grafico 11 – Ore di televisione in media al giorno

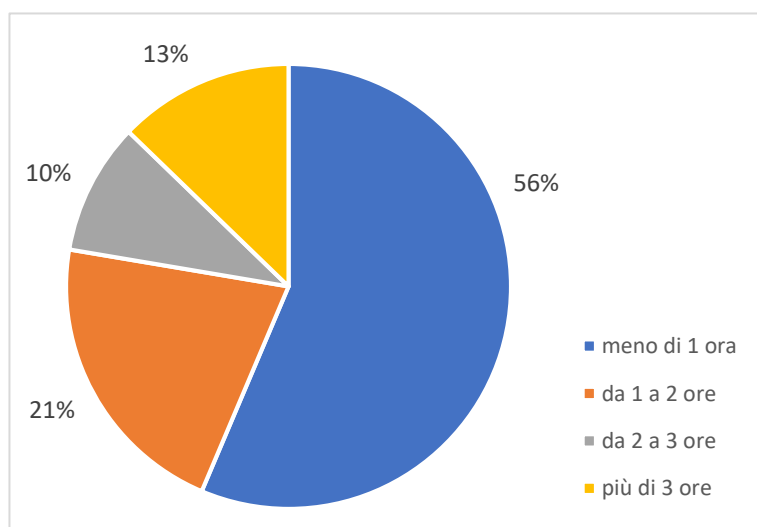


Grafico 12 – Ore in media al giorno di ascolto radiofonico

Le abitudini cambiano nettamente per quanto riguarda il tempo libero trascorso sui dispositivi connessi a internet. Infatti solo il 28% spende meno di un'ora sul web, il 55% tra una e tre ore e il 17% più di tre.

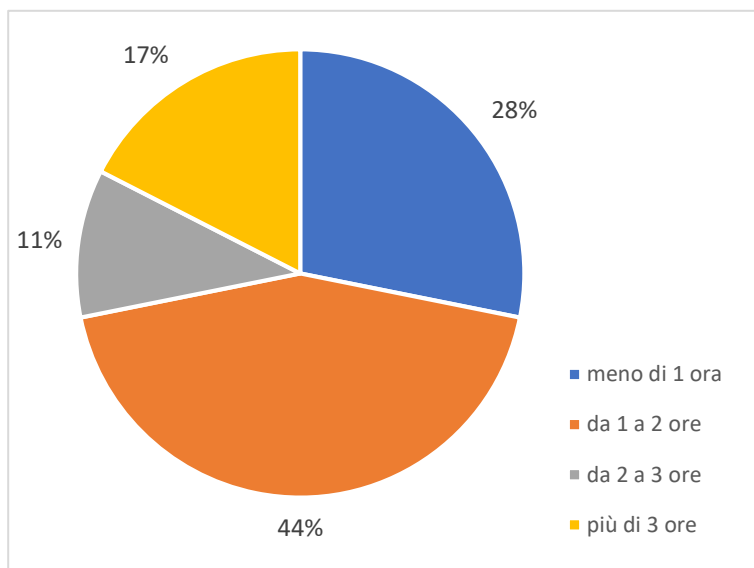


Grafico 13 – Ore in media al giorno di utilizzo di dispositivi collegati a internet

Infine, nel caso della lettura, il dato più interessante è che ben il 30% ha dichiarato di non leggere. A ciò si aggiunge che il 25% trascorre il tempo con un libro (cartaceo o digitale) per meno di un'ora al giorno e un altro 25% tra un'ora e due ore e solo il restante 20% impegna tra le due e le tre ore, o più, in questa attività.

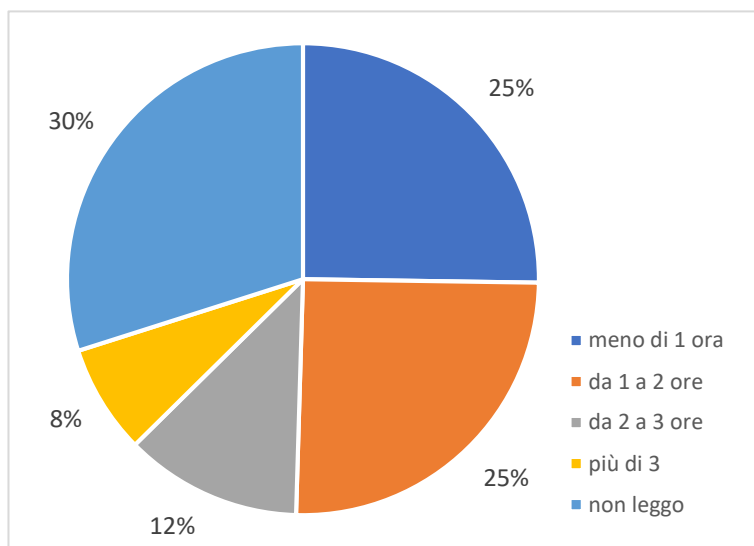


Grafico 14 – Quante ore al giorno dedica alla lettura?

Cambiamo ora argomento e passiamo alle abitudini rispetto ai consumi culturali e alla frequentazioni delle istituzioni preposte alla promozione dell'arte e della cultura, ovvero musei, castelli e teatri.

Per quanto concerne i musei, come riporta il grafico 15, ben 30 intervistati affermano di non aver visitato nessun museo nella Provincia di Bolzano. Un dato che attesta un fenomeno che merita attenzione.

Le istituzioni museali maggiormente frequentate o comunque più conosciute dai partecipanti alla ricerca sono: il Museo di Scienza Naturali dell'Alto Adige e il Museo Archeologico dell'Alto Adige.

Interessante notare come al terzo posto tra i musei più nominati e conosciuti ci sia il Museion, Museo di arte contemporanea di Bolzano.

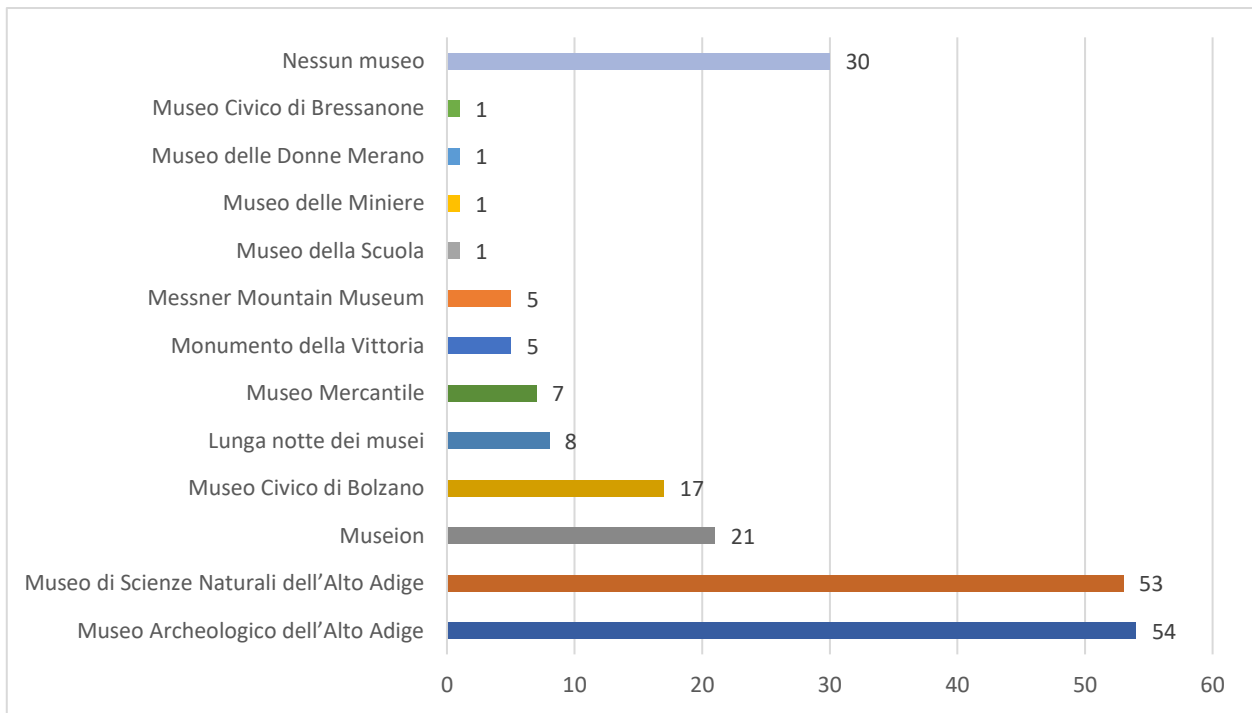


Grafico 15 – Quali musei della Provincia di Bolzano ha visitato?

La medesima metodologia è stata proposta per conoscere le abitudini rispetto ai castelli, altro settore molto sviluppato nel panorama culturale dell'Alto Adige. Il grafico 12 riporta gli esiti del quesito rispetto a quali castelli sono stati visitati dagli intervistati. Come per i musei, 31 persone hanno dichiarato di non aver visitato alcun castello in provincia di Bolzano. Mentre nei primi tre posti dei castelli più gettonati si ha, nell'ordine, Castel Firmiano, Castel Roncolo e Castel Mareccio. Tutti localizzati nella città di Bolzano.

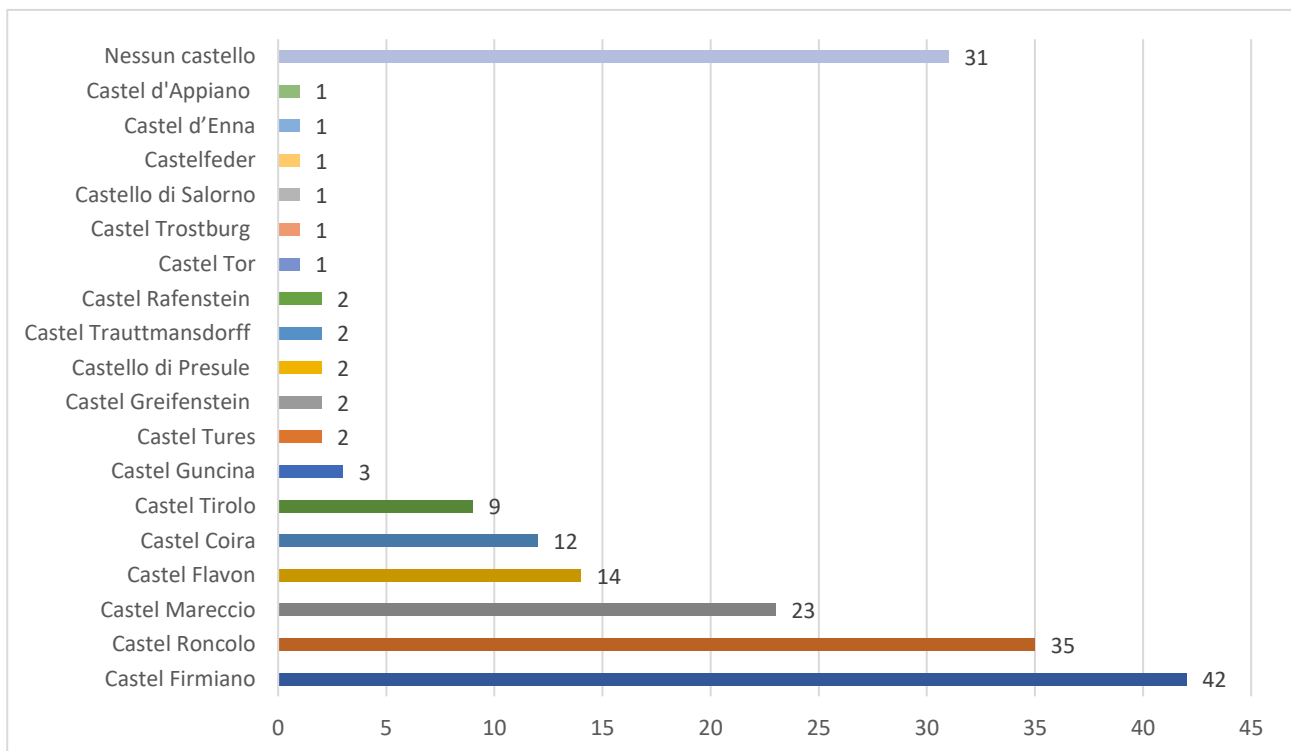


Grafico 16 – Quali castelli ha visitato in Provincia di Bolzano?

Come per musei e castelli si è monitorata la frequentazione dei teatri attraverso una domanda aperta che raccogliesse almeno tre enti di promozione teatrale conosciuti e frequentati dagli intervistati. Il grafico 13 ne riporta i risultati. Rispetto ai grafici relativi a musei e castelli aumenta a 40 unità il numero degli intervistati che dichiarano di non frequentare nessuno degli enti teatrali della città o della provincia.

Il Teatro Cristallo, nel limitrofo quartiere di Europa Novacella, è quello maggiormente frequentato e conosciuto, mentre il Teatro Stabile e quello di Gries sono rispettivamente al secondo e terzo posto.

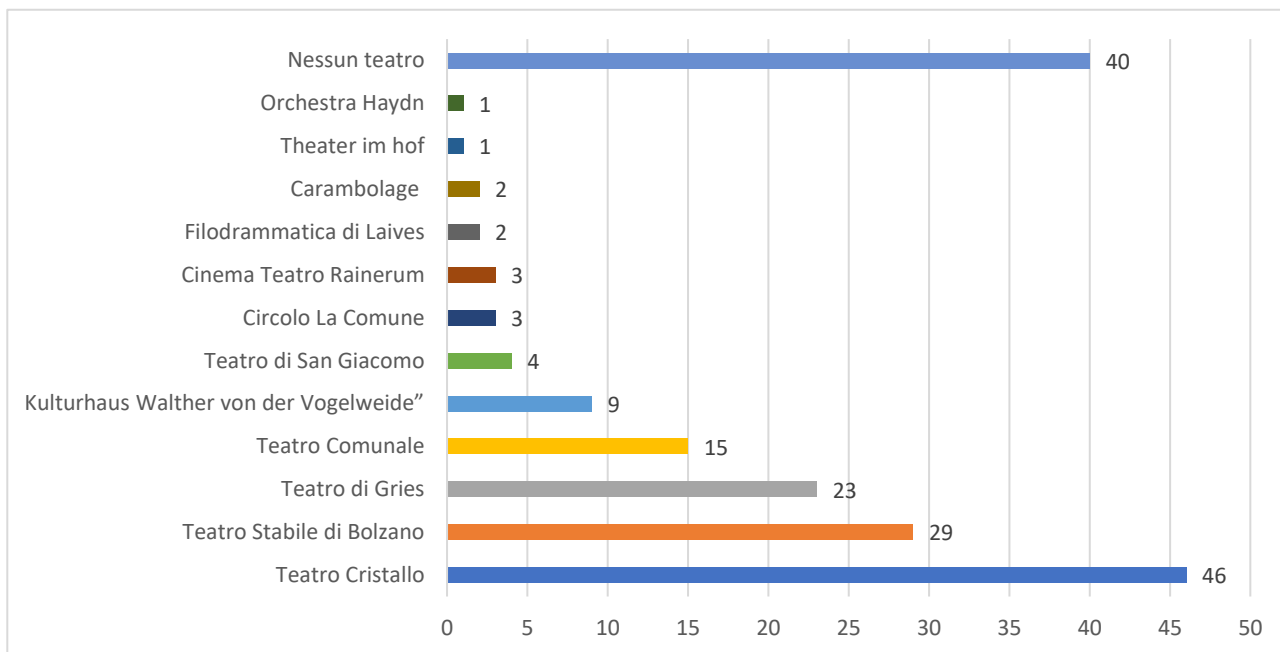


Grafico 17 – In quali teatri della città di Bolzano è stato almeno una volta?

L'ultima parte di questa sezione, che conclude il report, presenta infine due grafici che restituiscono le risposte degli intervistati rispetto a quelli che sono considerati i maggiori ostacoli alla fruizione culturale in genere (grafico 18) e rispetto alle attività culturali-ricreative che gradirebbero maggiormente nel loro quartiere (grafico 19).

Per quel che riguarda il primo argomento "scarso interesse", "costo dei biglietti" e "mancanza di tempo" sono considerati i principali ostacoli al consumo e alla partecipazione all'offerta culturale della città e del territorio in genere. "Gestione della casa e della famiglia" e "mancanza di adeguate infrastrutture" sono individuati come motivi di scarsa fruizione. Poco peso, in questo senso, risultano avere le considerazioni legate al consumo culturale in compagnia o individuale e ancor meno i collegamenti, tramite servizio pubblico, alle strutture che ospitano gli eventi e le iniziative culturali.

Infine, stimolati rispetto all'espressione di preferenze rispetto a possibili proposte culturali e ricreative organizzate nel rione, gli intervistati gradirebbero nell'ordine: "cinema all'aperto", "laboratori per bambini", "attività sportive e concerti". A seguire corsi di formazioni, laboratori per adulti e in ultima istanza mostre e altri eventi aggregativi (grafico 19).

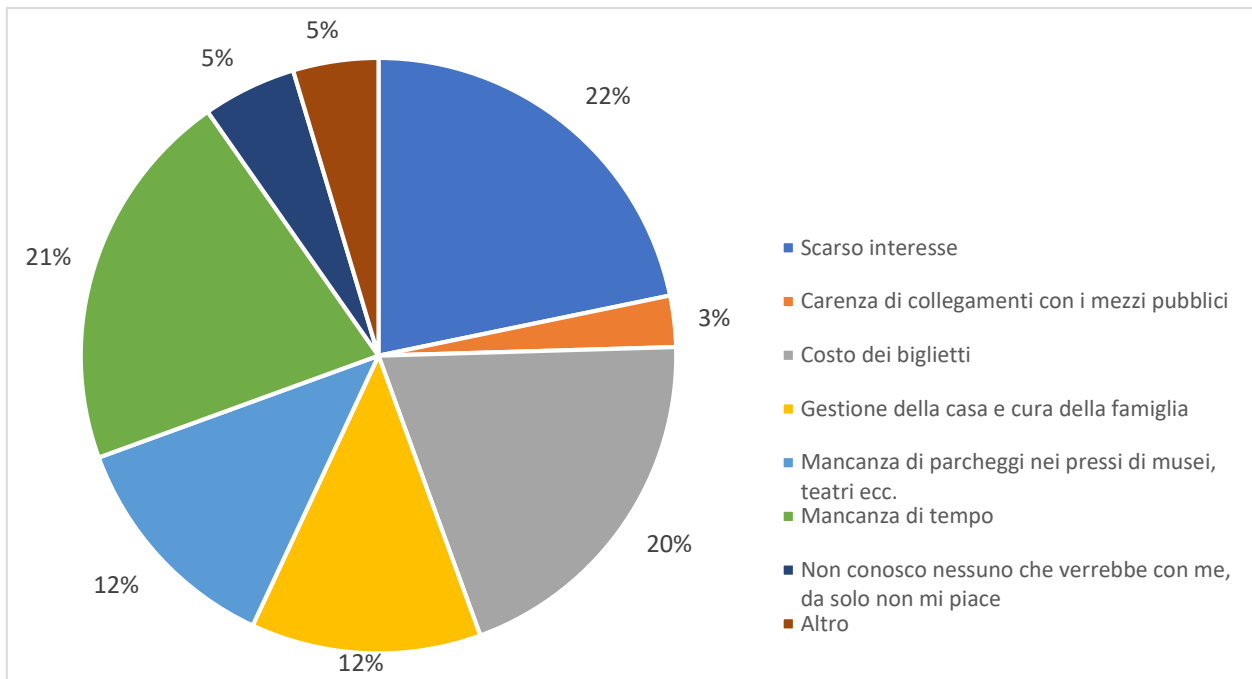


Grafico 18 – Gli ostacoli alla partecipazione culturale secondo gli intervistati

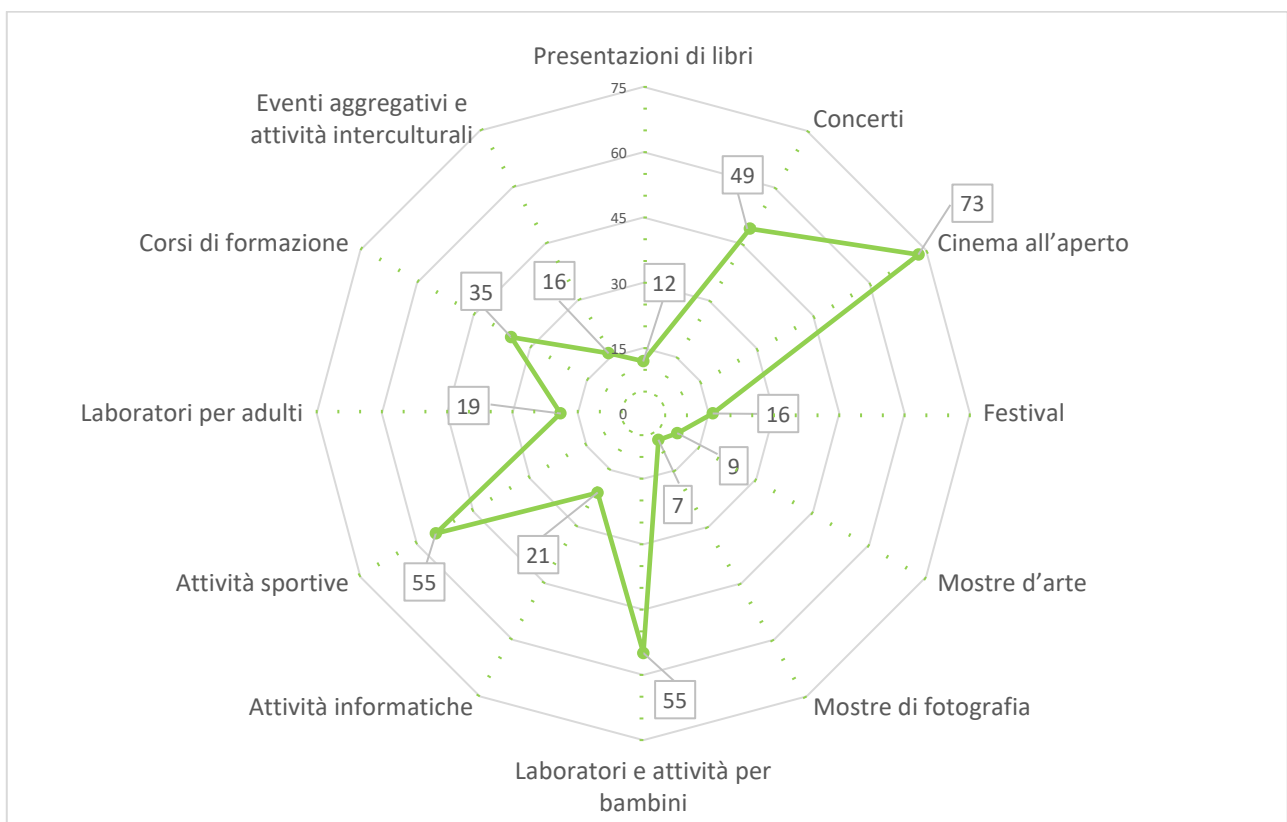


Grafico 19 – Quali attività culturali e/o ricreative gradirebbe di più nel rione?